

[PIANI RESINELLI]

Rogo al rifugio Porta, gestore intossicato

Le fiamme si sarebbero sprigionate dalla stufa a legna raggiungendo i rivestimenti e gli arredi

PIANI RESINELLI Ci sono volute parecchie ore per spegnere le fiamme divampate al rifugio Porta del Cai di Milano sul territorio di Abbadia Lariana ai Piani Resinelli.

Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Lecco, che hanno dovuto mettere le catene ai mezzi per riuscire a salire fino al Porta e spegnere le fiamme. Interventati anche il soccorso alpino e l'elisoccorso per trasportare d'urgenza il gestore **Claudio Trentani**, 48 anni, all'ospedale.

Un intervento tutt'altro che semplice a causa delle condizioni poco agevoli a causa della neve e del ghiaccio.

Le operazioni sono continuate fino a mezzogiorno inoltrato.

La dinamica degli eventi è ancora tutta da definire, pare che le scintille della brace ancora viva nella stufa abbiano intaccato la canna fumaria che ha preso fuoco, bruciando buona parte degli interni. Le fiamme hanno avuto tempo di propagarsi visto che nessuno era presente.

Ipotesi quasi certe visto che il riscaldamento del rifugio è a legna.

A dare l'allarme ieri mattina è stato lo

stesso gestore, che vive a Mandello, ma che ogni giorno sale al Porta. Nel tentativo di spegnere il fuoco è rimasto intossicato.

«Claudio Trentani è salito molto presto al Porta come fa ogni mattina, ha visto le fiamme ha dato l'allarme e ha chiamato la moglie che sarebbe salita più tardi - spiega **Fabrizio Giussani**, segretario del-

[■]
Ha tentato di spegnere il rogo e ha inalato il fumo

la sezione Cai di Milano - I danni sono ingenti. Il rifugio adesso non è agibile. È bruciato l'ingresso, buona parte delle solette sono compromesse. Inutilizzabile una camera al primo piano e un'altra al secondo».

La stagione invernale è ormai compromessa. Nella migliore delle ipotesi si potrebbe sperare in quella primaverile. «Se

verranno tolti i sigilli e la struttura sarà dichiarata agibile - prosegue Giussani - si potrebbe aprire il bar e il ristorante e qualche camera. Adesso quel che importa è che il gestore stia bene, per salvare il salvabile ha rischiato la vita. Ha cercato di spegnere le fiamme da solo, ha inalato il fumo e visto il freddo è andato in ipotermia per un'ora».

Immediatamente allertati il 118, il soccorso alpino e i vigili del fuoco di Lecco, i soccorritori sono saliti ai Piani Resinelli, i pompieri hanno dovuto affrontare una strada impervia e con problemi di transito a causa del ghiaccio.

L'uomo è stato ricoverato al Manzoni per un'intossicazione, fortunatamente non è in pericolo di vita.

Ieri mattina ad aiutare i vigili del fuoco sono arrivati anche persone che vivono ai Resinelli per dare una mano, per riuscire a salvare un'istituzione come quella del rifugio Porta, e per aiutare Trentani che nella località è molto noto.

Paola Sandionigi



I SOCCORSI
laprovinciadilecco.it
Sul nostro sito il video dei soccorritori all'opera ieri mattina al rifugio Porta ai Piani Resinelli



[chi è]

Da Milano per inseguire un bel sogno

PIANI RESINELLI Claudio Trentani, 48 anni, milanese, è arrivato ai Piani Resinelli molti anni fa per gestire il panificio della frazione.

Si è subito innamorato del luogo e ha deciso di restarci. Con la moglie Fiorenza è stato uno degli artefici del risveglio turistico della località, che dopo anni di sonnolenza è tornata ad avere un buon giro di presenze. Dopo l'esperienza come panificatore, da pochi mesi aveva preso in carico la gestione del rifugio Porta.

Sempre presente, legatissimo ai Resinelli, ha dovuto però trovare un

compro-
messo e prendere una casa a Mandello, visto che le due figlie sono in età scolastica. Impossibile pensare di stare ai Resinelli durante i mesi

di scuola. Ogni mattina Trentani (nella foto) sale all'alba ai Resinelli, la moglie lo raggiunge più tardi dopo aver accompagnato le bambine a scuola a Lecco.

Nel Porta aveva riposto tante speranze, soprattutto adesso con l'arrivo della tappa del Giro d'Italia proprio ai Resinelli il 20 maggio. Purtroppo le fiamme hanno rovinato parte del noto rifugio che si erge sul territorio di Abbadia, che conta una quindicina di camere e un bel bar e ristorante.

Chi conosce Trentani è pronto a scommettere che per il 20 maggio sarà già riuscito a mettere in piedi qualcosa, e a riprendere l'attività.

Certo è che ieri mattina ha rischiato la vita per riuscire a sedare le fiamme. Per riuscire a salvare il suo sogno. Non ha infatti esitato a tentare di spegnere le fiamme anche da solo.



L'INTERVENTO

Ai Piani Resinelli ieri sono intervenuti i vigili del fuoco di Lecco e i volontari del Soccorso alpino, oltre a residenti in zona e, ovviamente, ai mezzi inviati dalla centrale operativa del 118.

Qui sopra, il rifugio Porta come si presentava fino all'altra sera.

[ABBADIA]

Non ce l'ha fatta l'anziano caduto nel fuoco

Tommaso Trincavelli è morto nella notte tra lunedì e martedì a seguito delle gravi ustioni

ABBADIA

Il vescovo Coletti in visita È atteso dal 12 al 22 aprile

ABBADIA - (p. san.) C'è molta attesa per l'arrivo del vescovo Diego Coletti, che ad aprile visiterà le comunità di Abbadia, Mandello e Lierna.

Una visita che in San Lorenzo stanno già iniziando a preparare in tutti i minimi dettagli. Si vuole che sia un successo e nulla sarà lasciato al caso.

«La visita pastorale è una delle forme con le quali il vescovo mantiene i contatti con il clero e con i fedeli - spiega con molta chiarezza il parroco don Vittorio Bianchi - . Ci stiamo preparando ad accogliere il nostro vescovo Coletti nel miglior modo possibile»

Il programma è già definito in buona parte, anche se in modo sommario. Ci vorrà ancora qualche settimana prima di avere tutto definito.

Nel corso di questo mese si stanno infatti portando avanti gli incontri a vario livello con i rappresentanti della diocesi, dal 18 al 22 aprile ci sarà la visita pastorale a Mandello nelle parrocchie del Sacro Cuore, di San Lorenzo, Somana e Olcio. Dal 4 al 6 maggio si terrà la visita pastorale a San Lorenzo di Abbadia e a Sant'Antonio di Crebbio.

L'11 e 12 maggio sarà invece la volta della parrocchia di Lierna. Nel frattempo sono stati fissati gli incontri del consiglio pastorale, che al Sacro Cuore si riunirà il 9 febbraio, il 12 aprile e il 7 giugno.

ABBADIA Non ce l'ha fatta **Tommaso Trincavelli**. Purtroppo le sue condizioni si sono aggravate e il suo cuore ha smesso di battere nella notte tra lunedì e martedì.

Questa sera alle 20.30 nella chiesa di San Lorenzo si terrà il rosario, mentre le esequie sono fissate per venerdì alle 14.30 in San Lorenzo. Slittano di un giorno visto che giovedì ricorre la festa di Sant'Apollonia e nel corso della giornata sono già in calendario numerosi appuntamenti religiosi.

Tommaso Trincavelli, classe 1929, domenica mattina attorno a mezzogiorno si era gravemente ustionato. Stava preparando la polenta sul camino della sua abitazione, quando a causa di un malore improvviso aveva perso l'equilibrio finendo nel fuoco, riportando gravi ustioni.

Con gran forza d'animo aveva cercato di spegnere le fiamme bagnandosi e uscendo a chiedere aiuto con tutto il fiato che aveva in corpo. I parenti e i vicini di casa erano accorsi immediatamente allertando il 118 e cercando di prestargli i primi soccorsi.

Portato d'urgenza al Manzoni con l'elisoccorso partito da Como, le sue con-

dizioni erano apparse immediatamente gravi, tante le ustioni di secondo e terzo grado sparse su tutto il corpo e in particolare sul viso.

Il giorno successivo al ricovero si era ulteriormente aggravato e purtroppo non ce l'ha fatta a superare la fase critica.

Tommaso Trincavelli, contadino con casa a Linzanico, frazione alta del paese, la scorsa estate era stato intervistato da alcuni storici provenienti dalla Germania. «Un gruppo di ricercatori tedeschi era venuto in Italia e si era fermato ad Abbadia per recuperare le vicende della seconda guerra mondiale - racconta il sindaco **Cristina Bartesaghi** - . Tommaso Trincavelli aveva raccontato le vicende del fratello Mario.

Con tanta semplicità aveva ripercorso quei tempi. Mi spiace tanto per quanto accaduto, per questa morte così tragica, che ha davvero addolorato tutto il paese».

Tommaso Trincavelli non era sposato e abitava da solo nel cuore della frazione di Linzanico, in quella casa dove domenica è avvenuto il terribile incidente.

P. San-

[■]
Troppo gravi le ustioni Il funerale fissato per venerdì pomeriggio

